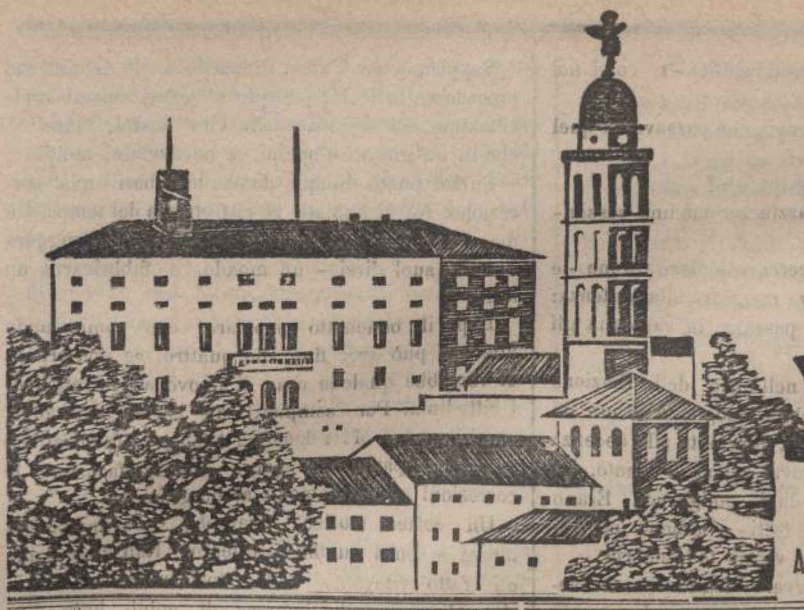
(Conto corrente con la Posta)



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 60 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Giovedì 30 Luglio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Si parla con insistenza della possibilità di un grande scandalo finanziario del Vaticano alla liquidazione di fine mese, in seguito alle gravi mancanze scoperte nell'amministrazione dell'obolo di S. Pietro. Gli istituti bancari clericali, e le case private a cui furono affidate delle somme ingenti vennero scongiurate e minacciate di non mancare ai loro pagamenti.

× A Roma si sta ancora istruendo il processo contro Cipriani, Baldi, Palla e compagni per i fatti del primo maggio.

Si crede che il processo non possa venire in discussione che dentro il mese di ottobre.

Amilcare Cipriani è alle Carceri Nuove, di salute ottima, e dicono di umore tranquillo. Mentre alcuni dei suoi compagni di detenzione hanno preso la stanza a pagamento, Cipriani è nelle celle ordinarie.

Occupa la cella numero 10, sesta sezione ma non mangia il cibo del carcere; lo riceve di fuori. È isolato, e, quando passeggia, è accompagnato da tre guardie e da un sotto-capo. Sono rigorosamente proibite le comunicazioni fra Cipriani e gli altri detenuti.

× L'*Esercito* crede falsa la voce che si vogliano sopprimere le grandi manovre dell'esercito per ragione di economia.

× Fu nominata una commissione coll'incarico di proporre dei provvedimenti idonei onde proporzionare le spese obbligatorie delle provincie e dei comuni alla rispettiva potenzialità economica.

× È imminente il collocamento a riposo di molti ufficiali che ora si trovano in posizione ausiliaria fino a raggiungere 461,500 lire di economie secondo il voto espresso dal Parlamento in seguito a proposta fatta dal ministero Crispi.

× Si ha da fonte ufficiosa che l'Austria domanderà la diminuzione del 20 al 30 per cento del dazio sui cereali ed una riduzione sul legno, ceramiche e cristalli.

La Germania domanderà che si diminuiscano i dazi sui manufatti e sulle macchine.

Si crede che il governo italiano dovrà, almeno in parte, accordare tali diminuzioni, onde non far naufragare i trattati e correre il pericolo di perdere le facilitazioni sperate nei vini, nelle sete, e negli oli.

× A Genova, mercè il tramite della Questura di Como, si è scoperto il trafugamento di alcuni piani di fortificazioni marittime al litorale ligure. Si crede per certo che copia di detti piani non sia peranco giunta ad alcun governo estero (supponesi, più che altri, al francese). Ma furono sequestrate le pietre con sopravi incisi i piani in una litografia di Como. Quivi operaronsi vari arresti, ed è assodato essere imputato principale di questo delitto contro la sicurezza dello Stato un tedesco da Münster, certo Carlo Koepche, addetto, in qualità d'incisore litografo, all'ufficio idrografico della R. Marina in Genova. Esso adesso è in carcere e l'Autorità investiga sulla sua responsabilità ed i suoi complici.

× Si smentisce la notizia che il Ministero di Giustizia studi dei progetti di legge contro l'usura e sulle aste giudiziarie.

× Si ha da Massaua che è confermato ufficialmente non esservi più traccia di cholera nella colonia, le cui condizioni sanitarie sono buone.

× La Compagnia del Jura e del Sempione terminò il progetto del traforo del Sempione. Il tunnel avrà la lunghezza di 21 chilometri e sarà ad un binario. Esso potrà compiersi entro un quinquennio.

Il Consiglio federale è intenzionato di aprire quanto prima i negoziati ufficiali definitivi col Governo italiano.

× Si pubblicò martedì il preannunziato opuscolo: *Pro Africa Italica*. L'autore ne è ignoto. Egli combatte la politica di Antonelli, favorevole a Menelik. Dice che questi mai fu amico dell'Italia. L'autore dell'opuscolo non vuole ostilità con Menelik, ma vuole accordi commerciali col Tigrè e sostiene che il confine del Mareb ci spetta per ragione di conquista.

Un'altra finta battaglia a Roma

L'esperimento della difesa di Roma, limitato il 19 corr. alla sola zona nord, verrà ripetuto anche per le altre zone, per conoscere la potenzialità difensiva dei vari forti.

In pari tempo si vuol vedere se, nel caso di uno sbarco nemico in un punto della costa romana, e trovandosi Roma difesa soltanto dalla sua guarnigione, senza possibilità di essere soccorsa in tempo, possa un corpo nemico impadronirsi con un colpo di mano della città.

LAVORO E MISERIA

Noi siamo in una grande crisi economica e tutti gli altri stati lo sono del pari. Il governo assorbe da prima le ricchezze per mezzo delle tasse immediate o dirette, impoverendo quelli che possono dare un qualche incentivo al lavoro, e riesce a rendere del tutto indigenti quelli che non possono pagare altre tasse che le indirette. Il proprietario di case o di terreni, può limitare le proprie spese e vivere anche quando il fisco gli divorasse il 75 per cento; ma non può più vivere quello che non possedendo nulla, deve il suo nutrimento alle proprie braccia se non gli riesce di essere impiegato in qualche lavoro.

I primi ad andare all'aria sono sempre gli stracci.

Anche colle odierne teorie economiche, si sa che la ricchezza di una nazione consiste nell'aumento dei capitali. Diminuiti quindi i capitali e diminuita la produzione, succede un impoverimento generale, un incaglio di lavoro, un aumento della miseria.

Negli stati moderni la produzione è sovente esuberante, perchè la distribuzione dei capitali, non essendo equanime e ben regolata, produce nelle nazioni, che ne hanno molti, un eccesso, e negli altri una deficienza.

Quello che avviene rapporto agli stati, accade anche rapporto agli individui.

Chi ha molti capitali annienta chi ne ha pochi: lo stato poi, come il Saturno della favola, li distrugge tutti.

Prima necessità perchè uno sia in grado di lavorare, è che possa nutrirsi. Ora l'operaio italiano non ha di che sfamarsi.

Con una giornata di una lira al giorno, a dir molto, deve mantenere sè stesso, la moglie e spesso una famiglia numerosa.

Dunque egli è mal nutrito e però poco atto a resistere al lavoro e alla fatica.

L'operaio inglese lavora come due operai nostri, ma si può nutrire di carne, poichè almeno in Inghilterra, se i ricchi sono sfruttatori quanto lo sono qui, comprendono che, prima necessità per la produzione, è il dare nutrimento a chi lavora.

Da noi non ci pensa nessuno. Il proprietario sta sul suo e fa lavorare il meno che può. Dopo tutto non è vero che meno roba c'è, più a caro prezzo si vende? — Così asseriscono i postulati dell'economia, borghese, e così nei fatti.

La produzione, questa parola che, nell'attuale organamento sociale, ha una discreta importanza, acquisterà il suo giusto valore allorchè i lavoratori tutti cessando di essere semplici strumenti dell'altrui agiatezza, diverranno i legittimi possessori di quanto operano per il comune benessere.

Difatti, soltanto il frutto del lavoro sarà devoluto a totale loro beneficio, e quando, in qualsivoglia guisa, tutto ciò che agevola tale lavoro sarà di proprietà sociale: soltanto quando l'uomo vorrà e saprà rispettare la libera volontà del suo simile, cesserà quell'invidualismo, che, purtroppo, oggi impera, gettandoci nell'isolamento e facendo sì che i lavoratori si stringano l'un con l'altro e logorino la vitalità, di cui dispongono, nel muoversi singolarmente una disperata concorrenza, la quale, a sua volta, non può curare neppure un reale e bene inteso profitto sul consumatore.

Allora la produzione avrà le sue discipline, che, a loro volta, subiranno adeguate trasformazioni a seconda dei bisogni del consumo. Allora si troveranno i mezzi solleciti ed efficaci per attuare quei progetti grandiosi, che ora sono confinati nello studio dello scienziato, o lasciati a sonnecchiare nei polverosi scaffali; mentre in questi giorni, d'invandente miseria, consumansi dai governi milioni in imprese rovinose, assurde e, qualche volta addirittura inique.

I lavoratori avranno, col lavoro socializzato nelle materie prime e negli strumenti adatti a lavorare, risoluto il più grave problema sociale economico, e avranno, con esso solo, posto il problema intellettuale e morale sulla unica via possibile per essere gradatamente risoluto.

Altrimenti è inutile parlare di libertà. Chi è povero, è schiavo.

Lucifero.

LA NUOVA RELIGIONE

Alla religione del prete sostituiamo la religione che non chiede vendetta, ma chiede invece la tolleranza di tutte le dottrine, di tutti i culti, e, culto massimo, la giustizia. In luogo della contemplazione, il lavoro - della credulità, l'esame - dell'obbedienza, la discussione - della preghiera, la rivendicazione e l'opera.

Diventano articoli di questa religione le scoperte della scienza, gli equi patti internazionali e le universali esposizioni del lavoro universale.

Questa fede non ha profeti - ha pensatori. Se cerca un tempio, trova l'universo - se cerca un asilo inviolato, trova la coscienza dell'uomo.

Giovanni Bovio.

Viva l'ignoranza!

Questo grido, se non è sulla bocca, è certo nel cuore d'ogni buon moderato italiano. In nessun paese d'Europa, infatti, il bilancio della pubblica istruzione è relativamente così meschino quanto il nostro - in nessun paese civile l'analfabetismo va scomparendo così lentamente come da noi.

Economicamente stiamo malissimo - politicamente, poi, non c'è manco a parlarne dal momento che ci teniamo ad essere buoni amici ed alleati dell'Austria - lo Stato definito da Garibaldi: negazione del bene!

Intellettualmente, inoltre, la nostra miseria è maggiore: ma le classi dirigenti ci hanno del tornaconto a che le cose vadano così. Ed è ovvio; quanto più ignoranti sono le masse e tanto più sono governabili e si sfruttano meglio. Come volete l'operaio sappia de'suoi diritti - se non gli schiudete prima la mente al sapere, il quale porta al ragionamento, alla conoscenza reale delle cose?...

Chi ha il culto dell'ignoranza sono i moderati - cioè a dire la classe che oggi ne governa. Fino a tempo fa, però, questo culto non lo si professava pubblicamente. Il tempo non era maturo ancora. Ma oggi, grazie agli Dei, certe cose le si possono finalmente dire; trent'anni di reggimento mezzo destro e mezzo sinistro hanno reso possibile ben altro.

Ed è perciò che giorni sono abbiamo letto in un giornale monarchico ortodosso - l'*Esercito* - questa patriotica esclamazione: *Quando c'era più ignoranza le cose andavano meglio.*

E tanta lietezza provammo nel leggere queste righe, che a noi pur dal core eruppe il grido: *Viva l'ignoranza!* e in segno di gioia... lacerammo il foglio!

h.

GIUDICATE

Coloro che sentono più d'ogni altro il bisogno che la questione sociale venga risolta, sono i giovani operai, i quali vedono per loro dischiudersi un avvenire pieno di disinganni e di miserie.

Essi, non avendone una certa istruzione necessaria, non possono protestare contro questa tirannia del destino, che li obbliga a sacrificare la loro esistenza senza averne alcun frutto.

E questo avvenire, essi lo veggono avanzarsi quale nero fantasma, sotto le tinte più fosche, con in fondo la Casa di Ricovero o l'Ospitale.

Ecco le prospettive di un povero operaio!

E sotto questa impressione egli si abbandona allo scoraggiamento, cerca nel vino di dimenticare gli affanni dell'oggi, per poi ricadervi il domani. Così, senza accorgersene, egli diventa una *piaga della società*.

Così si battezza un disgraziato, il cui torto maggiore è quello di essere stato messo al mondo.

Guai a loro poi, se si lasciano impadronire da un sentimento di cui dovrebbero andar alteri possedere, e senza del quale non sarebbero che dei pessimisti; ma che pure qualcuno cerca di negare in loro, non sembrando vero che colui che lavora dodici o tredici ore al giorno possa avere del tempo da pensare al proprio avvenire.

L'odio si fa strada in quell'anima esacerbata e spesse volte lo conduce alla più miseranda fine.

Era un malvagio! - gli si grida dietro, e non si cerca di scrutare il perchè è divenuto tale.

Quello il cui carattere resiste alle cattive inclinazioni, avrà nella vita, se la sua potrà chiamarsi tale, un continuo martirio; vedrà sfuggirsi la felicità, tutto insomma quanto vi è di più nobile e di più desiderabile sulla terra.

D'altronde, a lui non è permesso pensare all'avvenire per molti e molti motivi, il più grave dei quali è l'impossibilità di sobbarcarsi una famiglia; bastando appena gli scarsi guadagni a sostentare, e male, sè stesso.

Egli cerca lottare, fa degli sforzi sovrumani senza mai giungere alla meta desiderata, o se vi giunge, la sua vittoria non ha nulla da invidiarsi.

E in che modo di grazia potrà egli bastare al mantenimento di cinque o sei figli, se prima riusciva a stento a bastare a sè stesso?

I primi anni egli fa il possibile per mantenersi a galla, ma poi, quando dopo aver lavorato sette giorni egli riscuote una paga che non è sufficiente a nessun bisogno, egli trova più giusto pagare nessuno o affogare in fondo al bicchiere tutte le amarezze.

E qui incominciano il pentimento, e le discordie in famiglia; con tutto quello che purtroppo segue.

Sull'esempio del padre, i figli prendono una cattiva piega e spesso sono destinati a popolar le galere dello Stato!

Ed ecco la terra promessa dell'operaio!

Non potendo in alcun modo sfogarsi con-

tro il suo destino, accumula in sè tutti gli odii, riservandosi a vendicarsene, e per bene.

Cosichè un giorno la patria, lungi dall'aver un esercito di prodi, pronti a fare il nobile sacrificio della vita per una causa giusta, non avrà che un'ammasso di malcontenti, stanchi di essere sfruttati e perseguitati, e agognanti di non più esserlo.

d. b. g.

Ciò ch'è necessario conoscere

Ecco il quadro statistico che dà la media dei salari quotidiani nei principali paesi del mondo:

	Uomini	*Donne*
Stati Uniti	L. 6.—	L. 3.—
Inghilterra	» 4.50	» 2.80
Francia	» 3.60	» 1.80
Germania	» 3.12	» 1.50
Svizzera	» 3.10	» 1.50
Belgio	» 3.05	» 1.50
Austria	» 2.—	» 1.30
Baden	» 2.—	» 1.25

L'Italia, avendo una media ancora al disotto, non figura nel quadro.

Ed ora ecco il bilancio delle spese e del salario in una famiglia operaia di cinque persone:

	Spese	*Salari*	*Deficit*
Stati Uniti	L. 2,280	L. 2,700	L. — —
Inghilterra	» 2,280	» 2,190	» 90
Francia	» 2,280	» 2,160	» 120
Germania	» 2,280	» 1,386	» 894
Svizzera	» 2,280	» 1,380	» 900
Belgio	» 2,280	» 1,365	» 915
Austria	» 2,280	» 990	» 1,290
Baden	» 2,280	» 975	» 1,305

Nelle spese la cifra di L. 2280 è calcolata per l'Europa; negli Stati Uniti le spese sono molto più elevate, perchè il vitto è per lo meno di un terzo più caro che da noi, di maniera che anche là i salari medii non sono sufficienti per una famiglia di cinque persone. Si può dunque valutare il *deficit* almeno a L. 100.

Da immensa sventura fu colpito l'on. Federico Seismit-Doda deputato del nostro I.° Collegio. La di lui amatissima consorte, *donna* **Bianca da Camino,** esalò l'estremo spiro lunedì in Perugia. Ella fu donna di elette virtù, di svegliato ingegno e di gentile cuore. Ai numerosi, commoventi attestati che all'illustre Uomo giungono da ogni parte d'Italia, gli venga modesto, ma sincero, il nostro.

La Redazione

QUADRETTI IN PROSA

IL FIGLIO DEL SALTIMBANCO

— La piramide di Kal-Mid-Kong, col terribile salto mortale giapponese!

Il momento era solenne. Non si udiva una voce per tutta la piazza, e tutti gli occhi della folla erano rivolti a quel piccolo equillibrista che, ritto sulle spalle del padre, stava per spiccare il salto.

— Una.. contò lentamente il vecchio, scandendo le sillabe per accrescere la solennità dello spettacolo.

— Due....

Altra battuta d'aspetto.

— Tre!

Ma il terribile salto giapponese era finito male: il piccino aveva inciampato nella berretta a sonagli del vecchio che formava la base della piramide di Kal-Mid-Kong ed era caduto sul lastrico battendo in malo modo la fronte.

Un grido d'orrore era risuonato per tutta la piazza; ma prima fra tutti, il saltimbanco s'era precipitato sopra di lui e recatoselo in collo e veduto il sangue che scorreva dalla ferita, lo aveva portato di peso nella bottega più vicina.

Gli spettatori ansiosi si agglomerarono sul marciapiedi davanti la bottega; a quelli s'aggiunsero altri e le voci più disparate cominciarono a correre.

— È un saltimbanco che s'è spaccato il cranio. — È morto! Povero uomo! — No, è un bambino! — È stato suo padre a farlo cadere per liberarsene! — Povera vittima! — Ma c'è una giustizia a questo mondo? — ed ognuno v'aggiungeva la sua. Quando finalmente il vecchio saltimbanco ricomparve tenendosi sulle braccia il fanciullo pallido e colla testa fasciata, ed ognuno potè scorgere sul suo viso rugoso ed incartapecorito tutta l'intensità dell'affanno che agitava il suo cuore di padre, allora non si udì più nemmeno una voce, nessuno potè sottrarsi ad una viva emozione e molti pietosi cercarono di mettere nella mano e nelle tasche del povero vecchio quella moneta che a' suoi occhi doveva essere, più che un soccorso, una partecipazione al suo dolore.

Poi la triste carovana dei saltimbanchi sfortunati scantonò per una viuzza deserta, alcuni curiosi la seguirono per un po', da lontano, e della piramide di Kal-Mid-Kong e del terribile salto mortale giapponese non rimase fra i presenti che un ricordo doloroso e pietoso insieme.

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

29 luglio.

Anche il *Castello* stavolta a fatto fiasco! Epperò non egli soltanto sibben anche - e addiritura *monstre* - perocchè maggiormente interessato - il *Forumjulii.* Sconfitta dunque su tutta la linea nelle elezioni amministrative di domenica!

La lotta però fu aspra, e la vittoria, anco per gli avversari, non scevra da contrattempi degni di storia e di poema.

Quì, poi, si commenta assai il contegno tenuto in questa occasione dal *Forumjulii* e si ride di buon gusto a suoi strilli ed ai suoi canti d'oca spennacchiata.

Codesto giornalettuccio clandestino (fuori Cividale chi sa mai esista?) volea al bel sol di luglio scaldar le penne. E roteava, per la pubblica aia, il galletto giovane e focoso. Invano. La lampada in breve mancò del necessario olio e *pavero*: e il galletto gentil, starnazzando ancora un po', lasciò la città del Natiso per venirsene in quella d'Odino. E quì trovò il panico ed il miglio - l'incenso e la mirra - il turibolo e l'aspersorio.

Intanto costì si dirocca la prima sua stia. Anzi - *si vera sunt exsposita* - essa verrà in breve da suoi accollatari venduta al robivecchi.

San Luigi e San Giuseppe della *destra* del paradiso hanno sbaliottato il grazioso omino (alto un metro e ottanta) alla *sinistra*... del purgatorio, dove un San Paolo ed un San Pietro, più... democratici dei loro destri colleghi, lo hanno accolto nelle loro legioni, e furono compari alla cerimonia d'accettazione l'evangelista Marco e il figliuol suo Gigino!

g. l.

Da Tolmezzo

28 luglio.

.... In questa ridente cittadella alpina, domenica avrà luogo una di quelle cerimonie popolari che son destinate a rimanere lungamente impresse nella memoria dei conterranei. Inaugurerassi, in quel giorno, la bandiera della Società Operaia di M. S. nella ricorrenza del X anniversario della sua fondazione. A render poi la solennità più gradita e più bella, avrà luogo una gara di tiro a segno, per la quale vennero già stabiliti non pochi premi. Alla sera, inoltre, vi sarà illuminazione pubblica e feste da ballo. Si prevede insomma una serie di divertimenti, ai quali, non v'ha dubbio, accorreranno molti dalla montagna e dal piano....

Carlino.

Da Lestizza

29 luglio.

Fa certa meraviglia che l'ultimo rampollo di un'illustre casa di quì - casa devota a s. madre chiesa - abbia così degenerato dal sentir degli avi e si burli delle cose religiose, mentr'essi - pace alla bell'anima loro! - le tenevano nel maggior rispetto e somma reverenza.

Mutano i tempi! E non c'è che dire. Ma però chi per casa costantemente si vede bazzicare le tonache pretine d'un po' d'attaccaticcia pece, pur deve, si voglia o non si voglia, essere intinto. E perciò quando cotestui imprende a notomizzare il tallone d'Achille del Cattolicismo, rammenta i modi del barone di Münchausen e muove a schiette risa!

Ah! Carletto! Carletto!...

f. n.

All'ombra del campanile

Emigranti...

L'altro giorno - lunedì - mi trovavo fuori porta Aquileia e più precisamente vicino al caffè « La Nuova Stazione » quando, alzando a caso gli occhi sul fabbricato di questo esercizio prospiciente la linea ferroviaria, vidi tanto di tabellone ovale contanto d'àncora dipinta in giallo su fondo nero.

— Toh! - esclamai - un'agenzia di emigrazione!

E fuori c'era un tavoleggiante e gli chiesi dove diamine fosse l'ufficio.

— Nel sottoportico - qui - a destra, in questa stanzina....

— Ma - osservai - nel sottoportico c'è servizio da caffè...

— È un annesso, s'intende.

— E....

Volevo dir qualcos'altro, ma il cameriere fu chiamato altrove ed io rimasi solo.

Volevo dire che mi sembra strano l'insediamento in un caffè d'un'agenzia d'emigrazione, e che l'andar e venire degli emigranti deve produrre un poco piacevole effetto a quelli, che amano centillinare al fresco una tazza di moka od uno *skoppen* di birra.

Quand'è che non è, ti vedo a me dinanzi uno, due, tre, quattro figure scialbe, macilenti, pezzenti... Gli amici emigranti - pensai subito - e colsi nel segno.

Chiesi ad uno della ferrovia che passava in quel momento - additandoli:

— C'è carico per l'America, eh?

— Appunto - ne immagazzinereremo una sessantina, col treno delle 5.40.

— Proprio quello che cercavo - dissi fra me - e guardai l'orologio. Mancava mezz'ora alla partenza: avevo tutto il tempo di passare in rassegna gli emigranti in parola.

E andieddi. Come fui nell'atrio della Stazione (che - fra parentesi - avrebbe bisogno d'essere un tanterellino in miglior guisa informato alla decenza ed alla comodità) te lo trovai zeppo di gente. La maggior parte era data dagli emigrandi. Erano tutti di sesso maschile - e tutti - o almeno mi paparvero - provenienti dalla vicina todescheria.

Ah! uno spettacolo davvero degno d'esser veduto per avere un'idea fin dove possa giungere la miseria e la sporcizia umana.

Eran, que' poveracci, dimessi assai nelle vesti. Impillaccherati, a brandelli, sporchi, sudici addirotura. E faccie sfinite, ma sinistre, gialle, ma audaci, occhi torbi e foschi, labbra contratte, nasi bestiali, fronti depresse, orecchie staccate - insomma tutti i segni frenologici del delinquente moderno.

Fra que' disgraziati alcun ne vidi che m'inspirasse un senso di simpatica pietà. E ce n'erano di giovanetti e di uomini maturi - ma tutti con un'aria dinnoccolata. E parlavan sommessi nel loro gergo a me ignoto. E guardavano sinistramente quanti su loro fermavano lo sguardo.

Questi, mi fu detto, erano gl'ingaggiati dalla agenzia di *trasporti marittimi* del caffè alla Nuova Stazione.

— Una bella accozzaglia davvero di pidocchiosi e straccioni da muover schiffo e ribrezzo! - esclamai.

E me ne venni via, riflettendo come mai le autorità politiche concedano il passaggio a simili paltume; come mai un'agenzie l'incaggi ed una compagnia di navigazione l'accetti sopra i suoi piroscafi.

Stupendo miraggio dell'oro... cioè.... mi correggo... dei biglietti di banca! Ma è un commercio sordido, poco degno invero d'una gente civile.

E mi sovvenni, per via d'analogia, che molecole di questo paltume gironzolar le si vide per le vie d'Udine nostra gentile. Esse entravano nelle case e chiedevano in arrogante modo soccorrevole limosina. I giornali ne hanno anzi parlato in proposito.

Questo paltume di cui si parla, erano quindici giorni, o giù di lì, che aveva soggiorno quì - ed alloggio al *Casone* al di là della barriera ferroviaria di porta Aquileia.

Ma la vaporiera dava il segnal della partenza. Un fischio, un'altro, e si corre....

Andate lontano, povera gente, segnata dalle tigmate della miseria, del vizio e forse del delitto. E sotto altro cielo, men duro vi sia il destino e la vita vi sovvenga migliore!

Herreros.

Per una solennità operaia.

(*Continuaz. vedi n. prec.*)

Ripigliamo il discorso: e dopo aver passato alla lesta il programma, suggeriamo ora alcune modificazioni ad esso, lungi da noi, però, la speranza di vederle accolte, perchè, per prova, sappiamo come destino sia della stampa predicare al deserto, specie in un paese, quale il nostro, dove, a conti fatti, essa non gode che d'un'autorità molto limitata.

In primis et ante omnia, in chi attende allo allestimento di pubbliche feste, destinate a solennizzare un dato avvenimento, concetto primo esser dovrebbe quello di rendere queste feste accessibili alle classi meno abbienti, che sono le maggiori, acciocchè senza soverchia spesa la compartecipazione di queste possa essere rilevante. Vuolsi i divertimenti alla portata di tutti. Il programma enunciato soddisfa a questo concetto? A noi non pare.

Prima di tutto distribuzione di premi e banchetto si terranno, puossi dire, in famiglia.

Poco popolo potrà accedere al Minerva, e meno ancora potrà prender parte al banchetto, visto e considerato la tassa di quattro lire per esso fissato. Ma con quattro lire, santo Iddio, un operaio, sciala in famiglia l'intero giorno e ci trova più gusto che non in un banchetto comune dove si mangia male e si beve peggio. E ciò è verità che non teme smentita. - Un tasso di quattro lire! - ma esso escluderà molti soci operai. Mentre invece se la quota fosse ridotta alla metà la compartecipazione sarebbe molto maggiore. Chi volete che ad un banchetto ci vada per il puro gusto del mangiare e del bere, ancorchè questo gusto fosse possibile soddisfare? Ma sprecar quattro lire per sedere ad agape fraterna sono - ripetiamo - troppo, mentre invece due lire chiunque è il caso di poterle spendere - sapendo con ciò non di mangiare o bere, ma di ricrearsi lo spirito e rassodare il vincolo fratellevole che unisce l'operaio sotto l'egida del lavoro e della previdenza. Un banchetto essenzialmente popolare. E noi insistiamo sull'idea di farlo in piazza S. Giacomo, evocante il ricordo del primo banchetto colà dato dalla Società operaia ventiquattro anni fa.

Sappiamo che l'idea, in merito a ciò esposta nel precedente articolo, piacque a quanti operai avvicinammo, ed esigenze della vita nostra, fanno sì che in un giorno d'operai se ne avvicini molti.

Su tal punto dunque domanderebbesi una correzione. Nè si obbietti la ristrettezza del tempo. Un mese e mezzo c'è tempo sufficiente a distruggere - come suol dirsi - un mondo e fabbricarne un altro.

Dopo il banchetto popolare, che cominciando alle due può aver fine alle quattro, se non prima, ci vorrebbe qualche cosa di nuovo ad intrattenere i cittadini... Per esempio... un corteo storico. E perchè no? - Ma i denari... Adagio sulla questione delle cifre parleremo poi... Adesso facciamo le correzioni ed ampiamenti al programma.

Un corteo storico - sarebbe cosa parecchio nuova e senza dubbio attraente. Rappresentiamo un fatto rilevante della storia udinese - storia ricca di guerresche imprese, di nobili lotte, d'eroici sacrifici. La scelta non sarà difficile, ed altri meglio di noi può suggerirla e concretarla. Tal corteo che partendo, se vuolsi, da porta Aquileia, transiti via della Posta, si soffermi in Piazza Vittorio Emanuele, indi proceda per Mercatovecchio e via Gemona, sarà ammirato da tutti quelli che si trovano sulle vie - ed ammenocchè malati o vecchi decrepiti vi saranno tutti in quel giorno. L'affluenza del popolo stesso nella piazza surricordata, e nelle vie adiacenti, contribuirà ad uno stupendo colpo d'occhio, ergersi potendo delle tribune sul parterre di San Giovanni e far servire a posti distinti la Loggia del Municipio.

Dalle quattro alle sei che durasse il corteo, il popolo avrebbe indi campo di sparpagliarsi per le osterie, per le birrarie, per i caffè, o recarsi a cena, o dove più gli talenta, in attesa della notte.

E quando questa sia giunta, egli si riverserebbe a fiotte in Giardino grande, perocchè quivi è già tutto disposto per i fuochi d'artificio ed il pubblico ballo.

I fuochi d'artificio, si voglia o non si voglia, costituiscono un divertimento ognora gradito ad ogni classe di cittadini. Tanto è vero che solennità non havvi nel cui programma essi non figurino. In tutte le città d'Italia la pirotecnica non è trascurata, segno evidente ch'essa concretizza un divertimento bello ed interessante.

Il ballo pubblico, poi, procede ancora meglio, visto e considerato che mai è venuto meno negli udinesi la passione per le danze. Due piattaforme un po' addobbate e illuminate con le solite lanterne ed i soliti palloncini, sovr'esse due orchestre, p. e. le due bande, la cittadina e la militare... e tutto sarebbe fatto. Sia il viglietto per l'una festa di trenta centesimi, per l'altra di venti e si protraggano le danze soltanto fino alle tre dopo la mezzanotte (principiando alle nove) ed in sei ore si avrà raggiunto un rilevante incasso.

E fra i fuochi d'artificio ed il ballo ognuno avrebbe campo a divertirsi.

Ciò premesso:

Col favor della Musa o del Demonio
Che 'l crin ne acciuffa e là ne scaraventa
Ci caccieremo in mezzo al pandemonio

delle cifre... non adesso però, sibben nel prossimo numero.

Aldon.

26 luglio.

Ricorreva domenica la data anniversaria dell'ingresso delle truppe italiane a Udine. Sanno però tutti che la festa, a solennizzare il venticinquesimo anno già decorso da questo fausto evento, avrà luogo il 16 del prossimo agosto. Perciò domenica poche furono le case imbandierate e di novità altro non ci fu che il concerto di due bande, viceversa però con un programma solo!

È sovversivo l'inno di Garibaldi?

Si direbbe di sì, a giudicare dal fatto che appena un gruppo di giovanetti studenti o popolani lo chiedano ai concerti pubblici, piombano frammezzo a loro numerose guardie di città e agenti di questura. I quali s'arrabbattano e si sbracciano a sedar le richieste - ottenendo, invece, l'effetto opposto, di renderle cioè più alte, più generali, più insistenti, più imperiose.

Ma, Dio vi benedica! lasciate un po' che lo domandino il magico inno della camicia rossa: date ordine che alla prima richiesta la banda, sia civile o militare, lo suoni. La musica di quest'inno è così superlativamente bella, tal da essa un alto entusiasmo si sprigiona, che sol per mera convenienza ristanno le mani dal suonar ad applauso!

La Cooperazione ed i calzolai udinesi.

Ci pervenne la seguente, che, di buon grado, pubblichiamo:

Ora che tutti gli operai sentono vivo il bisogno d'un risveglio economico, e generalmente persuasi sono che a tal uopo sovvengano le Cooperative di lavoro, riesce incomprensibile il motivo per il quale, sorta fra i calzolai udinesi, l'idea della Cooperazione, essa sia rimasta imcompleta e senza alcun effetto.

Eppure essa era nobile, d'un'utilità evidente, d'una praticità palmare e di un rilevante interesse!

Credo che questa irriuscita attribuir la si possa alle interessate arti di certuni che vogliono a qualunque costo primeggiare, e, conseguentemente, a-

ver nelle loro mani, le redini d' ogni cosa, anco della quale per nulla siano stati iniziatori.

La classe numerosissima dei calzolai, è, a Udine, attiva, intelligente ed animata da un lodevole spirito d'indipendenza; ed io so che essa tende seriamente ad affrancarsi dal monopolio del capitale.

E perciò me ne duole che abbandonata oggi sia di nuovo l'idea della Cooperativa di lavoro.

Ma è bene sperare che certi messeri, i quali amano un po' troppo gettar dei bastoni fra le ruote, edotti da certe sconfitte, si mantengono in prudente riserbo, e lascino ad altri la cura di iniziare e propugnare l'idea nobilisssima della Cooperaz one.

E questa iniziativa quanti non son coloro che prender la potrebbero? Vantano i calzolai, i colleghi: Luigi Bigotti, Nigris Giuseppe, Zaghis Luigi, Canal Demetrio, Papa Francesco, Gervasutti Antonio, Boer Augusto, Colugnatti G. Batta e tanti altri, proprietari e lavoranti dotati di serietà, d'intelligenza e di cuo re - atti a prendere l'iniziativa in parola.

Si uniscano quindi in forte nucleo ed attuino in breve quella leva potente al benessere generale che sono le Cooperative di lavoro.

Un operaio non calzolaio».

Un nuovo congegno per inaffiamento a largo getto.

L'anno scorso l'egregio sig. Giuseppe Perini (il quale oltre all'essere un distinto musicista s'occupa con passione di meccanica e ne ha dati lodevoli saggi) ebbe a inventare e costruire, coadiuvato egregiamente dal bravo fratel suo Antonio, un congegno a nuovo modello per inaffiare le strade - congegno che sottoposto all'esame della Sezione tecnica municipale, ebbe ad essere fin da allora preso in considerazione.

Si credeva anzi che il Municipio l'adottasse senz'altro pel servizio d'inaffiamento pubblico; invece non fu così. Però martedì, una Commissione municipale interessò gl'inventori a dare un nuovo saggio di esso. E questo avvenne nel giorno stesso e diede i migliori risultati. Molti cittadini, che presenziarono al gettito dell'acqua, ammirarono invero la semplicità ed eleganza del suo complesso, e fecero vive lodi ai fratelli Perini. Ai quali, senza dubbio, il Municipio, non mancherà di commettere un numero necessario di consimili arnesi, gettando ai robivecchi quelli che attualmente possiede.

Una esposizione a Brazzà.

Avrà luogo l'8 settembre e durerà parecchi giorni, a Brazzà, nel castello dei Conti omonimi, una esposizione agricola di emulazione fra i contadini. Vi saranno sei riparti; cioè: per le coltivazioni speciali, pei prodotti vegetali ed animali, per gli animali da cortile, per le piccole industrie campestri e domestiche esercitate da contadini, per l' istruzione agraria e per l'igiene.

Non è a dubitarsi che la festicciuola, avente un carattere simpaticamente famigliare, riescirà interessante e geniale.

La qual cosa è del resto nell'intendimento degli egregi promotori conte e contessa di Savorgnan-Brazzà e nel desiderio di tutti.

Questione.... d'ottica!

Domenica sera sul finir del concerto musicale, e dopo, lungo Mercatovecchio si accese qua e là alcun po' di bengala rosso. Appena però la vivida fiamma rifletteva allegra all'intorno, pronti due agenti di questura la spegnevano, fra le meraviglie di quanti erano presenti.

Che il rosso faccia un certo affetto sulle... coscienze timorate, si può ancora capire - ma che per esso si faccia quistione... d'ottica... la è una cosa per lo meno puerile!

Al Cimitero.

Più volte ne toccò udire lamentare la mancanza, in Cimitero, di una fontana d'acqna.

Avviene spesso che bambini condotti alla visita pietosa di quel luogo di desolazione, sieno soprafatti dalla sete. Avviene del pari che chi ha gentile il culto per i poveri morti, ami di propria mano curar le zolle costellate di fiori. Da ciò il bisogno di innaffiarle, e la mancanza d'acqua servente all'uopo, non tutti sapendo che se ne potrebbe trovare nella abitaziene del cappellano, il cui cortile, però, dove c'è un pozzo, rimane costantemente chiuso.

Ben sarebbe quindi che il Municipio facesse collocare una fontana all'esterno del Camposanto. Potrebbe ancor, a meglio consigliar l'esigenze dell'Arte, collocarne invece una, con ampio bacino, nel quadrivio di mezzo. Ad ogni modo provvedere come che sia un po' d'acqua.

Per via di Mezzo.

Ci scrivono:

Interessate, ve ne prego, chi di dovere, acciocchè disponga che pur questa via venga affidata alle cure degli spazzini comunali. In verità vi dico che passano de' giorni e giorni senza che se ne veda alcuno. E intanto i rifiuti e le immondizie permangono in piena strada e da essi esalano tutt'altro che piacevoli e salutari odori.

d. a.

Pavimentazione cittadina.

La pavimentazione delle vie a cunei di legno sembra destinata a venir impresa su vasta scala. Dapprima fecesi un tratto di via Nicolò Lionello, poi un altro in via della Posta; di questi giorni poi se ne sta compiendo un terzo in via Cavour. Ciò è bene. E dagli esperimenti risulterà senza dubbio la bontà di questo sistema di pavimentazione, che presenta, inoltre, reali economie.

Necrologia ad un vivo.

Ci viene trasmesso:

« Veramente il *morto* sarebbe la Società Comica Pietro Zorutti. Or in un cantuccio della *Patria del Friuli* di martedì, un certo tizio, parecchio squinternato, di nostra conoscenza, ha avuto il buon coraggio di schiccherarvi due righe di necrologia! Che dire? Certo nulla dal momento che la Società tuttavia esiste e manco pensa a.... morire! E metterci sopra tanto d'allegre risate, alle spalle magroline di quel tizio la cui... vena spiritosa meglio farebbe rivolger a più serene cose!

Un comico.... dilettante ».

Tombola!

Il 15 agosto - di sabato - festa dell'Assunzione - avrà luogo in Giardino Grande la solita tombola di beneficenza.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia, Arnhold — 2. Sinfonia « Aroldo » Verdi — 3. Valzer « Rugiada del mattino » Fahrbach — 4. Quartetto « Rigoletto » Verdi — 5. Centone « Lohengrin » Bejer — 6. Polka Waldteufel.

L'incidente Pletti - Bastianutti.

Lettera aperta

Al sig. Bastianutti Angelo.

Ripetendo una voce che mi era giunta all'orecchio, io nella sera di mercoledì 15 corr. nella Assemblea del Circolo Operaio al Teatro Nazionale, a ribattere l'accusa di incoerenza da te lanciatami, ti rimproverai di aver scritto una *certa lettera* con la quale avresti mancato alla solidarietà che ti stringeva ai tuoi compagni tipografi.

In quella sera stessa ci stringemmo la mano; successivamente io rilevai dalle tue proteste, dalla dichiarazione dei signori Seitz, Nigris e Bisutti che vollero andare al fondo della cosa e dalle informazioni che io stesso raccolsi, che quella voce *non era vera*.

Sento perciò il bisogno di esprimerti pubblicamente la mia soddisfazione perchè la cosa sia rimasta così chiarita a tuo onore.

Se nella concitazione io cedo a scatti improvvisi, godo però sempre quando veggo trionfare la verità, anche se mi costa la piccola mortificazione di dover ammettere che - tratto in inganno - avevo in buona fece ripetuto una diceria infondata.

Del resto dicendo pubblicamente ciò che altri sussurravano piano, ho dato modo a te di fare piena luce. Di ciò sono sinceramente contento. — Salute.

Ermenegildo Pletti.

Abbiamo pubblicato questa lettera perchè essa torna ad onore così di chi l'ha ricevuta come di colui che la scrisse, traendo da questo incidente così, alla fine, chiuso, i più lieti auspicii per ottenere quelle buona armonia fra operai, che deve essere nel desiderio di tutti coloro che amano la classe dei lavoratori ed il nostro paese.

UCCELLAZIONE E CACCIA

L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quaglie, che potrà cominciarsi col 1 agosto.

La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio eccettuata quella alle quaglie ed ai beccaccini, che si aprirà col giorno 1 agosto, e quella agli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.

La caccia alla lepre ed agli uccelli non migratori, pernici, francolini, e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita, quella alla lepre, dove il terreno è coperto di neve.

NELLE FILE DI MARTE

Chiamate e licenziamenti.

I militari di seconda categoria appartenenti alla classe del 1870 saranno chiamati sotto le armi per 45 giorni da primo settembre. Quelli che parteciparono per un biennio al tiro a segno staranno sotto le armi soltanto 20 giorni.

Il giorno 10 agosto si manderà in congedo illimitato una parte della prima categoria della classe 1869.

Congedamenti per anticipazioni.

Una parte del contingente di prima categoria della classe 1869 (tutte le armi, esclusa la cavalleria) sarà inviata in congedo per anticipazione il dì 10 del prossimo agosto.

La designazione dei congedanti sarà fatta dalla sorte.

Arruolamenti volontari.

Sono aperti gli arruolamenti volontari ordinari con *la ferma di anni tre* nei vari reggimenti di cavalleria. Il tempo utile scade al 30 settembre prossimo per gli inscritti della leva 1891 al 30 novembre successivo per tutti gli altri aspiranti.

GAROFANI

In mezzo all'orto c'è una rama rossa:
Garofani schiattoni alla mia dama!
Bel ramerin cresciuto in una fossa,
Chi t'ha strappato io lo so ben che m' ama.
Chi t' ha strappato dir non me lo vuole:
Garofani ha al corpetto e in man le viole.
E non mi vuol già dir se fa all'amore:
Ell' ha i garofanini al giustacuore.

Con l'aria del ti vedo e non ti vedo
Vorrebbe ch' io di lei fossi geloso.
Io guardo agli occhi suoi, ma a lei non credo:
Mi dicon essi che non ci ha lo sposo.
Io credo a quei garofani schiattoni,
Maliziosina, e non alle canzoni.
Credo a quegli occhi che m' han confessato
Il vostro bell' amor garofanato.

Eugenio Capone.

Pubblicazioni.

Dott. Francesco Sartori. *Grande e piccola coltivazione delle terre.* Ulrico Hoepli, editore, Milano, lire tre.

È un pregevole studio che venne premiato al Concorso di Luigi Cossa. La questione che l'autore svolge in questo suo lavoro è una di quelle che tengono desta tuttodì l'attenzione, nel campo economico, degli studiosi e dei sociologi. Essa non riguarda solo i problemi della produzione, ma implica pure, come aveva notato lo Stuart Mill, quelli più gravi e complessi della distribuzione dei terreni. L'autore ha superato le difficoltà imprescindibili dal tema, e ha curato che la trattazione nella sua ampiezza riesca facile e precisa, determinando chiaramente i termini della questione, considerandone la soluzione nei suoi vari aspetti. È un lavoro coscienzioso, fatto con amore e con larghe vedute, in guisa da riuscire opportuno e gradito a quanti dell'argomento trattato hanno ragione e dovere di interessarsi. Il libro fa parte della nota collezione degli *Studii giuridici e politici* dell'editore Hoepli.

MINIME

Un calcolatore insuperabile.

Narrayen Harland è un famoso calcolatore indou, il quale dà ora alcune accademie matematiche a Bombay e manda in visibilio i suoi ammiratori.

Egli giuoca ai scacchi, e contemporaneamente giuoca alle carte con un' altra persona, detta ad una terza una traduzione dal sanscritto e trova modo, al tempo istesso, di calcolare il numero degli acini di grano che una quarta persona raccoglie con una mano.

Finalmente eseguisce in pari tempo una moltiplicazione di numeri di 10 e di 13 cifre.

Il governatore di Bombay gli ha rilasciato un certificato col quale verrà autorizzato a dare delle accademie matematiche in Europa e viene definito calcolatore fenomeno.

La popolazione di Londra.

Il censimento di questa capitale è terminato. Risulta da esso che Londra conta attualmente 5.633,333 abitanti, vale a dire quasi tanti come tutto il Belgio assieme. Londra da sola è più popolata che la Svezia (4,800,000), che il Portogallo (4,500,000), che la Svizzera (circa 3,000,000), che la Bulgaria (3,000,000), che la Sassonia (3,200,060), che la Danimarca (2.200,000), che la Grecia (2,000,000) e che la Norvegia (2,000,000).

Un apologo americano.

Ecco un apologo americano assai curioso e pieno di spirito e di buon senso, di cui anche il *vecchio mondo* potrebbe cavar profitto.

Un cotale cittadino degli Stati Uniti desiderando conoscere la vocazione del figlio suo lo rinchiuse in una camera con una Bibbia, un biglietto di Banca ed un pomo. Propose poi a sè stesso, ove l'avesse rinvenuto leggendo la Bibbia di farne un prete, se avesse mangiato il pomo ne avrebbe fatto un agricoltore, se poi la sua attenzione fosse stata attirata specialmente dal biglietto di banca l'avrebbe fatto commerciante.

Senonchè quando venne alla prova, trovò che il bambino s'era messo bel bello in saccoccia il biglietto e seduto sulla Bibbia se ne stava tranquillamente divorando il pomo. Il valentuomo capì il latino. Egli ne fece un... diplomatico.

Religione e nudità.

Nel mondo ortodosso della Grecia vi è una grande agitazione perchè la principessa ereditaria Sofia, sorella dell'imperatore Guglielmo, si rifiutò, abiurando il protestantesimo per la religione ortodossa, di sottoporsi al battesimo « per immersione su tutte le parti del corpo » come prescrivono i riti della sua nuova religione.

Il Santo Sinodo d'Atene rispettando gli scrupoli della principessa che vorrebbe evitare di farsi veder nuda dal *pope* che dovrebbe battezzarla immergendola nell'acqua benedetta sino alla radice dei capelli, accettò che il battesimo avesse luogo per mezzo di una semplice unzione d'olio fatta sulla testa e sulla fronte. Ma il patriarca di Costantinopoli dichiarò di ritenere la principessa come pagana se non si faceva battezzare come vuole la religione ortodossa.

I giornali sostengono il patriarca e la principessa Sofia dovrà comparire senza foglia di fico alcuna al cospetto del santo *pope* che la battezzerà mettendola tutta nell'acqua.

Ah! *popi*... di tutte le religioni!

Dilettazioni imperiali.

L'imperatore Guglielmo il quale si dedica spesso alla pittura, ha fatto di questi giorni un riuscitissimo schizzo di Federico il Grande. Il suo grande antenato è rappresentato in rilievo sorretto da un nimbo di amorini fra le nuvole. Guglielmo sta ora lavorando attorno a questo quadro.

Domanda bizzarra.

Un tale passando l'altro dì per una piazza d'Udine, alzò gli occhi ed esclamò:

— Toh! Quì si invita una Musa a godere bevendo!

In che piazza trovasi quel tale e dinanzi a che luogo?

Sciarada.

1. Arma terribile.
2. Acqua cadente.
1. 2. Rorida gocciola
Iridescente.

Le risposte verranno date nel n. 62, cioè di giovedì p. v. - e verranno pubblicati i nomi di coloro che ce le invieranno per tempo.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Interessante notizia.

Con garanzia, agl'increduli, del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere le gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, incontinenza, catarro flusso ecc. (*Vedi Miracolosa Injezione* e *Confetti Costanzi* in quarta pagina:) (3)

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio
trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.35 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	2.21 pom	2.45 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
1.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			**DA S. DANIELE A UDINE**		
7.45 ant.	Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.		8.15 »
11.36 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »		12.40 pom
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.		3.20 »
7.— »	Ferrovia	8.43 »	5.50 »		7.35 »

COINCIDENZE

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12

UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** si a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini**.

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro

Giuseppe Barbetti.

MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI COSTANZI

autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova; C. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore. 3

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* FELICE BISLERI *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga e di A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace,** qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento v. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6298-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via Belloni n. 5 A — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.